



COMUNICATO STAMPA

05 dicembre 2019

### **“Noi per la Famiglia”: solidarietà al Dirigente Scolastico dell’Istituto Munari.**

***“La politica rinunci alle strumentalizzazioni ed eviti di minare l’autorevolezza delle figure preposte all’istruzione e all’educazione dei nostri ragazzi”.***

Nei giorni scorsi, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, presso l’I.I.S. Bruno Munari di Crema si è verificato un episodio che ha visto alcuni allievi assumere atteggiamenti in conflitto con la dirigenza scolastica. La questione, come hanno riportato diversi organi di stampa locale, riguarda un’iniziativa che - seppur condivisibile nella sostanza, ma priva della necessaria autorizzazione che l’avrebbe legittimata - è stata portata avanti da un piccolo gruppo di allievi “sfidando” il diniego (ampiamente motivato) posto dal dirigente scolastico.

Di per sé, la questione andrebbe classificata come fatto interno all’Istituto e le scelte adottate dal dirigente, che dovrebbero essere comprese anche nella loro valenza pedagogica, non dovevano di certo diventare oggetto di strumentalizzazione politica.

“Contrariamente ad ogni regola di buon senso – dice Flavio Rozza, presidente regionale dell’associazione Noi per la Famiglia” – anziché rispettare la scelta dell’autorità scolastica e il suo fine educativo, alcuni esponenti del PD cremasco hanno pensato bene di cavalcare l’onda e strumentalizzare la vicenda”. “Vi sono famiglie aderenti all’associazione – prosegue Rozza – che hanno figli frequentanti l’Istituto e non hanno gradito l’intromissione del consigliere regionale Piloni, né tantomeno quello del Sindaco”.

“Noi per la Famiglia”, nell’esprimere al Dirigente Scolastico prof. Pierluigi Tadi, la piena solidarietà, chiede agli esponenti politici locali di fare un passo indietro e non contribuire a minare la credibilità e l’autorevolezza delle figure preposte all’istruzione e all’educazione dei nostri ragazzi.

Se vogliamo veramente costruire una società che rispetti la donna e metta al bando la violenza, dobbiamo insegnare ai giovani studenti che le fondamenta per un’armonica convivenza civile poggiano sull’osservanza delle regole che una comunità concorda per il suo buon funzionamento.

Non parliamo di regole astratte, fini a se stesse, ma di norme basilari necessarie per garantire l’armonia e il pieno rispetto di tutti i componenti di una comunità. Tutto ciò si apprende in famiglia, ma anche a scuola, dove i ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo.

Apprendere che il Sindaco sia intervenuto per legittimare comportamenti orientati al non rispetto delle regole fissate dall’autorità scolastica o per giustificarle col machiavellico ragionamento che il fine giustifica i mezzi, non rende un buon servizio ai nostri figli e di certo non contribuisce alla costruzione di una società migliore.

Al Sindaco, caso mai, suggeriamo di occuparsi maggiormente della manutenzione degli edifici scolastici afferenti alla propria competenza e non dei regolamenti interni degli Istituti che, per fortuna, non devono conformarsi alla propaganda politica e agli orientamenti di una Sinistra che ancora oggi fatica a rapportarsi con i grandi temi inerenti l’autorità, l’educazione e la responsabilità.

Ass.ne “Noi per la Famiglia”